



Lions International  
Club Como Plinio il Giovane



Panathlon International  
Club di Como



Soroptimist International  
Club di Como

# DONNA E SPORT

COMO  
1 GIUGNO 2013  
ore 9:00 - 12:00

con il patrocinio



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio  
Scolastico  
per la  
Lombardia  
Como



# INDICE

## *Presentazione*

pagina 3

## *Storie di vita e sport*

Elena Amato

pagina 4

Francesca Cola

pagina 6

Rosita Rota Gelpi

pagina 8

Jennifer Isacco

pagina 10

Giovanna Pasello

pagina 12

Carolina Piatti

pagina 14

## *Saluto di Edy Pelloli*

pagina 16

## *Ringraziamenti*

pagina 17



# PRESENTAZIONE



*Questa iniziativa, che unisce tre Club di Como, viene proposta a favore dei giovani e della popolazione locale per sensibilizzare una visione dello sport positiva che lasci una traccia nella vita delle persone in termini di crescita e cultura.*

*Le donne coinvolte sono oggi mamme, imprenditrici e lavoratrici che hanno avuto nella loro vita esperienze agonistiche di eccellenza. Con **DONNA E SPORT**, vogliamo portare alle persone i tanti lati positivi del mondo sportivo quale ambito della società che unisce nelle differenze e che spesso lascia ricordi indimenticabili nel cuore.*

*L'orientamento ai ragazzi è prioritario per chi crede nel futuro e vuole contribuire a costruirlo. Proprio per questo, il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori risulta significativo nel tentare di trasmettere il valore dell'eccellenza andando oltre la fama, il successo e la gloria.*



# ELENA AMATO

## GINNASTICA RITMICA

# Nata a Como nel 1983

# Organizzazione eventi sportivi

## Insegna ginnastica ritmica nel tempo libero

# 2001 Europei - Ginevra (6°)

# 2000 Olimpiadi - Sydney (6°)

# 1999 Mondiali - Osaka (6°)

# 1998 Mondiali - Siviglia (4°)

# 1996 Europei - Oslo (Bronzo)

# Atleta della Nazionale Italiana di ginnastica ritmica per 8 anni

# 7 campionati di serie A con la Società Ginnastica Comense

# 2000 Premio Panathlon Como Intesa Sanpaolo



# **Cosa è stato lo sport ad alto livello agonistico?**

Ho iniziato a praticare ginnastica ritmica quasi per gioco e senza accorgermene è diventata parte di me. E' uno sport che unisce grazia ed eleganza a forza e determinazione; uno sport che esige collaborazione e lavoro di squadra, che è complicità, stima e fiducia nelle proprie compagnie. E non bastato poco per capire che la ginnastica ritmica era lo sport che avrei voluto fare, e quando mi sono resa conto, lei ormai aveva già catturato tutta me stessa.

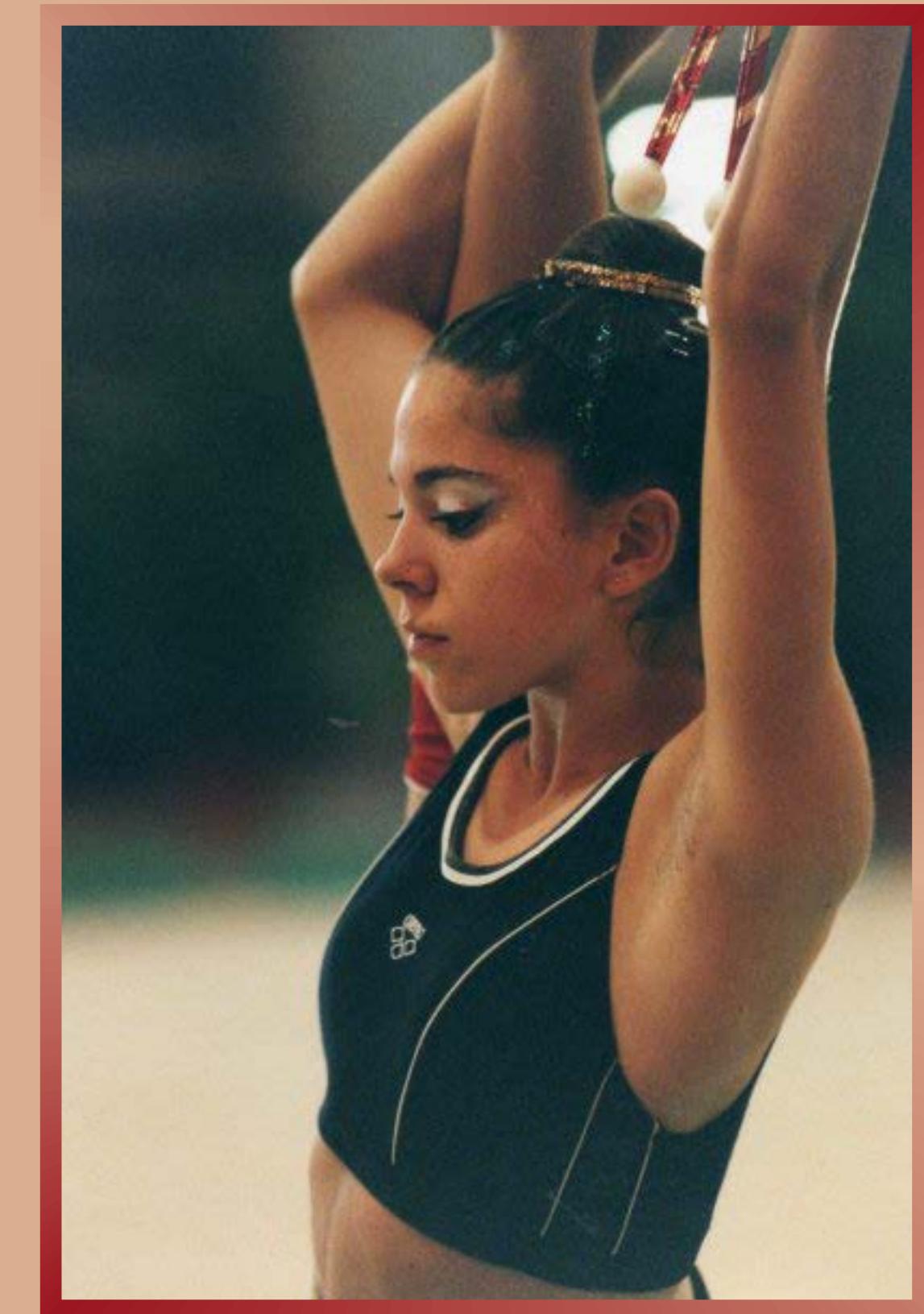
Negli anni in cui ho fatto parte della nazionale italiana ho provato emozioni fortissime, ho avuto modo di conoscere molte persone, di viaggiare ed ho avuto tante soddisfazioni che mai mi sarei immaginata di poter raggiungere, soprattutto in una così giovane età. Ho arricchito il mio bagaglio d'esperienza di vittorie e di sconfitte, di gioie e di amarezze, di sorrisi e lacrime che, ad ogni modo, hanno costruito il mio carattere, che mi hanno fatto crescere e mi hanno fatto diventare la persona che sono oggi.

# *Lo sport si conciliava con le sue esigenze di vita?*

Chiaramente, per un atleta che vuole andare alle Olimpiadi, l'allenamento è molto intenso e difficile condizionando tutta la tua vita e la tua routine quotidiana. Questo ha fatto sì che non vivessi l'adolescenza in maniera "normale", trascorrendo il tempo con gli amici o andando al cinema o in discoteca.

All'età di 14 anni mi sono trasferita al Centro Tecnico della nazionale di ginnastica ritmica di Follonica, in Toscana, dove ho avuto modo di allenarmi in maniera corretta durante il quadriennio olimpico. Ho vissuto lì 4 anni. Mi allenavo circa 42 ore a settimana, dal lunedì al sabato, escludendo la domenica che era il giorno di riposo e recupero. Le ore di allenamento non erano suddivise equamente nell'arco dei sei giorni in quanto alcune ore della giornata erano dedicate allo studio. Durante il quadriennio olimpico frequentavo il liceo scientifico. Certo, l'attività sportiva e la preparazione olimpica non mi hanno permesso di frequentare il liceo in una classe insieme a ragazzi della mia stessa età ma ho avuto comunque l'opportunità di prendere la maturità da privatista e, allo stesso tempo, continuare ad allenarmi.

È stata dura e i sacrifici sono stati tanti, ma la ginnastica ritmica era la mia vita, non potevo immaginare di fare altro



## *Il più bel ricordo di sport?*

Sicuramente l'aver partecipato alle Olimpiadi, è stata un'emozione fortissima, indimenticabile. Ancora oggi non sono riuscita a trovare un aggettivo che descriva totalmente e pienamente l'esperienza olimpica. Certo è che non dimenticherò mai il momento in cui ho messo piede sulla pedana di Sydney per iniziare l'esercizio. Lì ho pensato: "Eccomi. Ci sono. Ora, dopo tanto lavoro, devo dare il meglio di me". E così è stato. Le Olimpiadi sono uniche e ti ripagano completamente dei sacrifici e delle rinunce necessarie per arrivarci.



## *Cosa le ha lasciato lo sport nella vita di oggi?*

Lo sport rimane ancora adesso la mia più grande passione e tutto ciò che ho imparato grazie allo sport, riesco a trasmetterlo nella mia vita quotidiana e lavorativa. Mi ha insegnato a essere una persona determinata, ad avere sempre la forza necessaria per andare avanti anche nei momenti di difficoltà e che lavorando duramente ed avendo sempre fiducia nelle proprie capacità, si possono raggiungere mete importanti.

Ho cercato di fare della mia passione (lo sport) il mio lavoro e adesso sono un'organizzatrice di eventi sportivi. Nella vita lavorativa ho imparato a dare sempre il meglio di me in quello che sto facendo, a dare il massimo, ma anche la consapevolezza che niente ti viene regalato in quanto occorrono impegno e sacrificio per emergere. Lo sport e il lavoro mi hanno insegnato anche ad avere il coraggio di saper accettare la sconfitta.

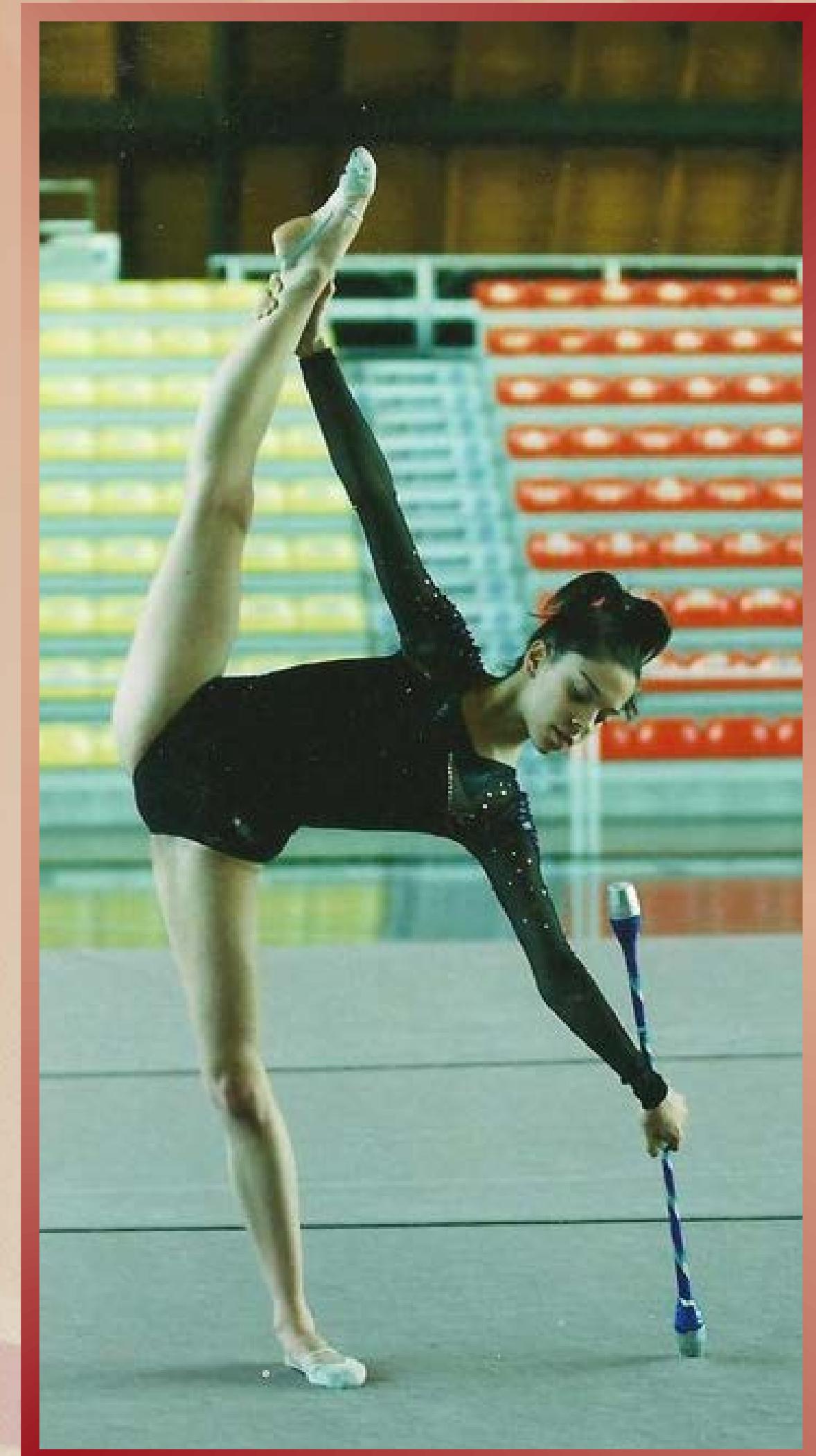
## *Fa ancora sport?*

Si certo! Lo sport è parte integrante della mia vita. E poi, nei momenti liberi, inseguo ginnastica ritmica e questo mi consente di rimanere ancora un po' "ginnasta", anche se la carriera agonistica è ormai lontana, e di trasmettere l'amore che ho per questo sport a bambine e ragazze.

Oggi lo vivo sicuramente in maniera diversa, ora lo sport è qualcosa che mi fa stare bene, che mi consente di avere un corretto stile di vita. Quando faccio sport sono felice, ecco perché, nonostante il lavoro, cerco sempre di ritagliarmi dei momenti per correre o fare degli esercizi di potenziamento e rinforzo muscolare.

# ELENA AMATO

## GINNASTICA RITMICA



# FRANCESCA COLA

## ATLETICA

Nata a Como nel 1973

Consulente aziendale  
Mamma con due figli

2002 Mondiali Mil.-Tivoli (Argento -100m)

2001 Mondiali Mil.- Beirut  
(Oro - 100m) - (Oro - 4x100)

2001 Giochi Mediterraneo - Tunisi  
(Argento 4x100) - (Finalista 100m)

1999 Mondiali Mil.-Zagabria  
(Bronzo - 100m) - (Finalista 200m)

1997 Giochi Mediterraneo - Bari  
(Oro 4x400)

Atleta della Nazionale Italiana dal 1993  
vestendo per 30 volte la maglia azzurra

Oro in 5 campionati italiani (100m, 60m  
indoor, 4x400) tra il 1993 e il 2000

### Cosa è stato lo sport ad alto livello agonistico?

Direi che per 23 anni ha rappresentato il mio mondo.

Il mondo entro il quale avevo trovato un mio ruolo preciso, dove avevo la possibilità di essere me stessa, dove ho avuto modo di imparare il significato di molti concetti filosofici: amicizia, rivalità, vincere e perdere, confrontarsi, soffrire, gioire, sacrificio, agonismo, entusiasmo, disciplina, condivisione, crescita, motivazione, autostima, autocontrollo, oggettività, ingiustizia, fratellanza...

Un insieme perfetto di yin e yan che hanno forgiato il mio carattere e mi hanno dato la possibilità di uscire da quel mondo con una grande forza ed energia, pronta per affrontare il mondo "al di fuori", il mondo reale.



(Francesca Cola a destra nella foto)

### Lo sport si conciliava con le sue esigenze di vita?

Quando hai la fortuna di vivere la tua passione sportiva ad alto livello, quella diventa la tua vita; tutto ruota attorno all'attività agonistica e oggi, a distanza di qualche anno, riguardo a quei giorni con la consapevolezza di aver potuto vivere un'esperienza meravigliosa!

Non potrei augurare di meglio a dei giovani, poter vivere della propria passione.



# FRANCESCA COLA

## ATLETICA



### ***Il più bel ricordo di sport?***

Sicuramente alcuni sono legati a gare e vittorie, molti altri alle amicizie che si sono create negli anni e che ancora oggi frequento.

### ***Cosa le ha lasciato lo sport nella vita di oggi?***

Un approccio "sportivo" alle cose, la consapevolezza che si può vincere o perdere anche indipendentemente dalla preparazione, che ci può sempre essere qualcuno più forte di noi ma che sarebbe da sciocchi non tentare il tutto per tutto!

Che non puoi sperare di ottenere dei risultati senza impegnarti e soprattutto senza credere in quello che stai facendo ... se non sei convinto, lascia perdere, perderesti solo del tempo.

E' la passione che ti fa crescere!

### ***Fa ancora sport?***

Sì certo!

Lo sport è parte integrante della mia vita. E poi, nei momenti liberi, inseguo ginnastica ritmica e questo mi consente di rimanere ancora un po' "ginnasta", anche se la carriera agonistica è ormai lontana, e di trasmettere l'amore che ho per questo sport a bambine e ragazze.

Oggi lo vivo sicuramente in maniera diversa, ora lo sport è qualcosa che mi fa stare bene, che mi consente di avere un corretto stile di vita.

Quando pratico lo sport sono felice, ecco perché, nonostante il lavoro, cerco sempre di ritagliarmi dei momenti per correre o fare degli esercizi di potenziamento e rinforzo muscolare. Sicuramente dire che faccio sport sarebbe un insulto a chi lo fa veramente!!!

Scio e gioco a tennis con i miei figli e la cosa mi diverte tantissimo, è un modo per trascorrere del tempo con loro.



# ROSITA ROTA GELPI

## ATLETICA

Nata a Lecco nel 1973

Assistente Capo Corpo Forestale  
Mamma con due figli

2006 Maratona Trieste (1°)

2004 Coppa del Mondo corsa montagna  
Sauze d'Oulz (TO) - (1° individuale)

1999 Coppa del Mondo corsa montagna  
Malaysia - (1°)

1998 Coppa Europa corsa montagna ind.  
Sestriere (TO) - (1°)

1992 Coppa del Mondo corsa montagna  
Susa (TO) - (1° cat. juniores)

5 C. Mondo corsa montagna squadre

2 C. Europa corsa montagna squadre

Atleta della Nazionale Italiana

15 titoli italiani di corsa in montagna

### Cosa è stato lo sport ad alto livello agonistico?

Lo sport è stato per me una scuola di vita, insegnandomi l'importanza del sacrificio, della disciplina e del rispetto.

Ho iniziato a correre all'età di 9 anni con il Centro Sportivo di Cortenova seguendo le orme di mio fratello Nicola vincendo la mia prima gara. Comincia così una serie di successi fino ad arrivare alla mia prima vittoria importante nel 1992 a soli 18 anni ai Campionati Mondiali di corsa in montagna (juniores) a Susa (TO).

Lo sport di resistenza ti permette di far emergere il meglio di te con grandi sacrifici, disciplina ma anche determinazione verso la meta, credendo nei tuoi mezzi e possibilità.

Nel 1994 sono entrata a far parte del Centro Sportivo del Corpo Forestale dello Stato dal quale ho avuto una promozione di grado nel 1999 dopo aver vinto a Sestriere gli Europei e in Malaysia la Coppa del Mondo (seniores) di corsa in montagna.

Lo sport mi ha dato modo di vivere emozioni uniche e indimenticabili che porterò sempre con me anche nella vita di oggi che ho una famiglia e sono diventata mamma.

### Lo sport si conciliava con le sue esigenze di vita?

Sì grazie al Corpo forestale dello stato ho potuto viverlo da professionista riuscendo ad organizzare i tempi di allenamento con la vita personale.

Inoltre, la mia famiglia è molto unita sostenendo sempre le mie scelte sportive e credendo sempre in me. Mio padre, infatti, è stato sempre il mio primo tifoso.



# ROSITA ROTA GELPI

## ATLETICA

### *Il più bel ricordo di sport?*

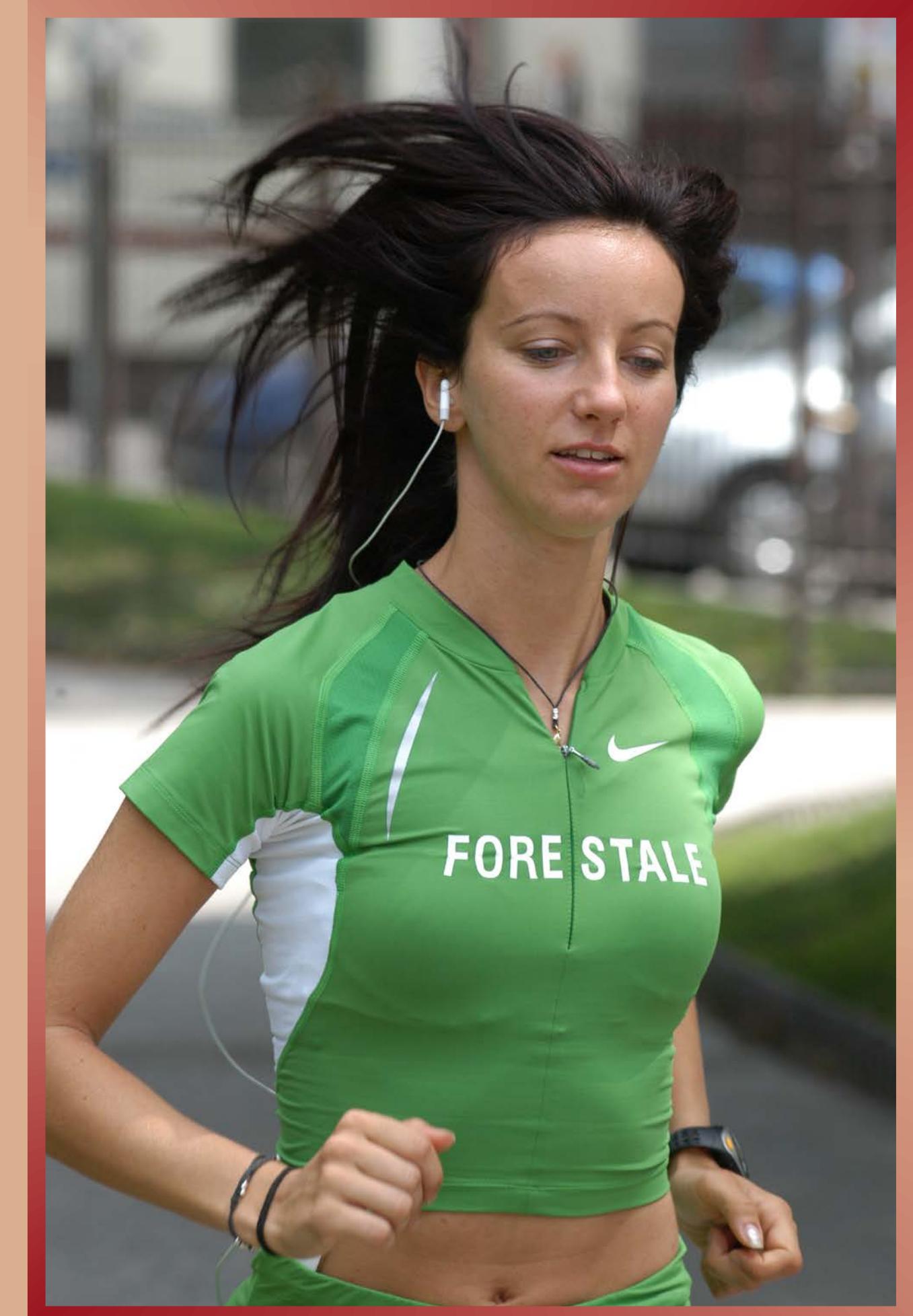
Quando ripenso alla vittoria della coppa del mondo in Malesia, nel 1999, non ho dubbi che sia stata l'esperienza sportiva più intensa quale prima donna italiana a vincere un titolo mondiale (sia da juniores che da seniores).

### *Cosa le ha lasciato lo sport nella vita di oggi?*

La consapevolezza di aver fatto nella vita quello che ho sempre amato.

### *Fa ancora sport?*

In questo momento no, mi dedico alla famiglia e ai miei due figli.



# JENNIFER ISACCO

## ATLETICA - BOB

Nata a Como nel 1977

Commercianti  
Mamma con un figlio

### BOB

2006 Olimpiadi - Torino (Oro)

2003-2004 Coppa del Mondo (3°)

2002-2003 Coppa del Mondo (3°)

2002 Olimpiadi - Salt Lake City

### ATLETICA

1996 Camp. Mondiali - Sydney  
(5° 4x100 cat. juniores)

1995 Camp. Europei - Ungheria  
(3° 4x100 cat. juniores)

3 titoli italiani (1992 - 100m), (1993  
- 200m), (1994 - 200m) cat. allievi

### Cosa è stato lo sport ad alto livello agonistico?

Posso affermare con certezza che lo sport è stato da sempre parte fondamentale della mia vita.

Sono cresciuta con lo sport e ho fatto dello sport, per un periodo, il mio primo impegno, il mio "lavoro".

Ho tratto dallo sport quello che di meglio si possa ottenere: capacità di sacrificio, costanza, allenamento alla vittoria e alla sconfitta. Lo sport mi ha dato grandi lezioni di vita e mi ha dato un sacco di soddisfazioni.

Con l'atletica leggera, che è stato il mio primo amore, non ho potuto coronare il sogno di partecipare alle Olimpiadi, ma con il bob ho avuto una seconda possibilità e l'ho sfruttata al meglio.

Mi sono rimessa in gioco, con un grande obiettivo e grazie anche alla mia compagna di squadra Gerda Weißensteiner ho raggiunto un traguardo importante.

### Lo sport si conciliava con le sue esigenze di vita?

Ho sempre cercato di far conciliare tutto: gli studi, la famiglia, gli interessi e lo sport. Non è stato molto facile poiché lo sport ti dona molto, ma richiede molta dedizione, tempo e rinunce.

Ma con un po' di organizzazione si può riuscire a "far quadrare" tutto. In questo anche la mia famiglia e gli allenatori sono stati fondamentali come supporto e sostegno.



(Jennifer Isacco a destra nella foto)



# JENIFER ISACCO

## ATLETICA - BOB

### *Il più bel ricordo di sport?*

Sicuramente il momento più intenso è stato quello del terzo posto a Torino perché è stato un momento magico e un po' inaspettato. E' molto vivo in me il ricordo dell'ultima discesa di gara e anche l'emozione della premiazione in piazza a Torino. E poi tutte le feste che si sono susseguite dopo il ritorno a casa.

Anche dell'atletica conservo molti ricordi, il ricordo della pista rossa e dei blocchi di partenza è ancora molto vivo e intenso!

### *Cosa le ha lasciato lo sport nella vita di oggi?*

Come già accennato prima, lo sport mi ha dato grandi lezioni di vita e mi ha temprato corpo e spirito. Mi ha lasciato la consapevolezza che l'impegno e la dedizione sono fondamentali per qualsiasi impegno si debba affrontare e che non bisogna mai smettere di avere dei sogni nel cassetto, perché non è detto che

prima o poi magari si avverano. Lo sport mi ha dato la possibilità di girare il mondo e di conoscere un sacco di persone, di creare amicizie molto speciali che sono durate nel tempo anche oltre l'agonismo. Come donna lo sport mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco in una disciplina, il bob a due, molto maschile, dove la forza fisica conta molto, ma dove io e Gerda e tutte le donne "bobbiste" siamo riuscite a portare un po' di femminilità dimostrando che anche le donne sono capaci di grandi risultati in sport dove la fisicità conta molto.

### *Fa ancora sport?*

Dopo Torino ho allenato la squadra di bob per 4 anni, ma non ho più praticato sport. Non penso di ritornare a praticare sport a livello agonistico, ma ogni tanto faccio un po' di sport per restare in forma e perchè mi fa stare bene.



(Jennifer Isacco a destra nella foto)



# GIOVANNA PASELLO

## TIRO A VOLO

Nata a Guarda Veneta (RO) nel 1959

Imprenditrice  
Mamma con una figlia

2000 Olimpiadi - Sidney (riserva)

2002 Mondiali - Haiti (7°)

1996 Olimpiadi - Atlanta (7°)

1995 Mondiali - Nicosia  
(Oro a squadre)

1995 Europeo - Lahti (Argento)

Europei a squadre:  
4 Oro - 2 Argento - 1 Bronzo

Campionati italiani individuali:  
5 Oro - 3 Argento - 2 Bronzo

Camp. italiani fintello - 7 Oro

### **Cosa è stato lo sport ad alto livello agonistico?**

Una scuola di vita.

Ho iniziato a sparare a 20 anni perché mio padre andava a caccia e ci teneva molto che imparassi anche io in quanto era una tradizione di famiglia.

Non sono riuscita a dire "no" ma non condividevo la pratica della caccia e così, diversi anni dopo, ho provato con il tiro a volo ... la prima volta colpii 9 piatti su 25 e fu "amore a prima vista".

Il Double Trap è nato nel 1994, disciplina in cui ho trovato spontaneamente il massimo dell'armonia con le mie caratteristiche e nel 1996 era disciplina olimpica ad Atlanta permettendomi di partecipare ad un evento unico nella storia di un atleta.

Quello che sperimentavo nel campo veniva spontaneo arrivando, con sacrificio e dedizione, a partecipare alle Olimpiadi.

### **Lo sport si conciliava con le sue esigenze di vita?**

Ho rilevato l'azienda di famiglia nel 1992, poco dopo la nascita di mia figlia Laura, vivendo un parallelo crescente di risultati agonistici e miglioramenti nell'ambito aziendale.

Grazie anche al supporto della mia famiglia, ho potuto allenarmi per dare il meglio di me con mio papà che ha sempre creduto nelle mie risorse e nel mio valore. Io, consapevole del supporto che ricevevo dalla mia famiglia, sentivo che dovevo riconoscere tutto questo con i risultati, dovevo fare un podio per giustificare il grande impegno in allenamento.

Mentre i risultati sportivi arrivavano a livello nazionale nel 1994 con la vittoria del Campionato italiano Double Trap e a livello internazionale con la vittoria nel 1995 del Campionato del mondo a squadre, la vita si realizzava in un crescendo analogo ... una grande determinazione verso il raggiungimento del meglio di sé.

Così tutta la mia vita era programmata, nulla era lasciato al caso in un'organizzazione precisa e pianificata che fa parte del mio modo di essere.



# GIOVANNA PASELLO

## TIRO A VOLO



### Il più bel ricordo di sport?

Senza dubbio la partecipazione alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996 ... 15 GIORNI UNICI DELLA MIA VITA!

Ricordo anche la Prova di Coppa del Mondo di Lonato (BS) nel 1999, successiva alla gara in Giappone dove mi posizionai 30° che mi fece pensare "smetto", dove feci una serie perfetta 40/40 piatti colpiti, che nel Double Trap è molto difficile da realizzare, riuscendo a vincere l'oro in un crescendo entusiasmante...

Nei momenti "down" ho sempre reagito con grinta e determinazione, una riscossa personale.

### Cosa le ha lasciato lo sport nella vita di oggi?

La voglia di andare avanti e non arrendermi mai nella vita. Affrontare le difficoltà con la voglia di superarle fa parte della mia vita e lo sport mi ha insegnato a non mollare mai, mai, a credere in me, che posso farcela anche nei momenti più difficili dove trovare dentro di te qualcosa che ti possa sostenere può essere più difficile.

Son sempre alla ricerca di nuove sfide ed esperienze che mi mettano in gioco.

### Fa ancora sport?

Sì, continuo a praticare il Tiro a Volo e mi sono avvicinata al golf che ha degli aspetti in comune con il mio sport in quanto coniuga la precisione con la potenza e delicatezza e ti permette di stare in mezzo alla natura. Sarà una coincidenza ma la dimensione della buca è molto simile al diametro di un piattello...



(Giovanna Pasello con la figlia Laura)

# CAROLINA PIATTI

## TENNIS

Nata a Como nel 1962

Maestra di tennis

Mamma con un figlio

1984 Campionato Italiano  
a squadre serie A (2°)

1984 Singolare Campionati  
Italiani Categoria B (1°)

1983 Campionato Italiano  
a squadre serie A (3°)

1981 Torneo Internazionale di  
Bagni di Lucca

1° in singolare  
1° in doppio

1981 Singolare Campionati  
Italiani Categoria B (1°)

Atleta della Nazionale Italiana

### ***Cosa è stato lo sport ad alto livello agonistico?***

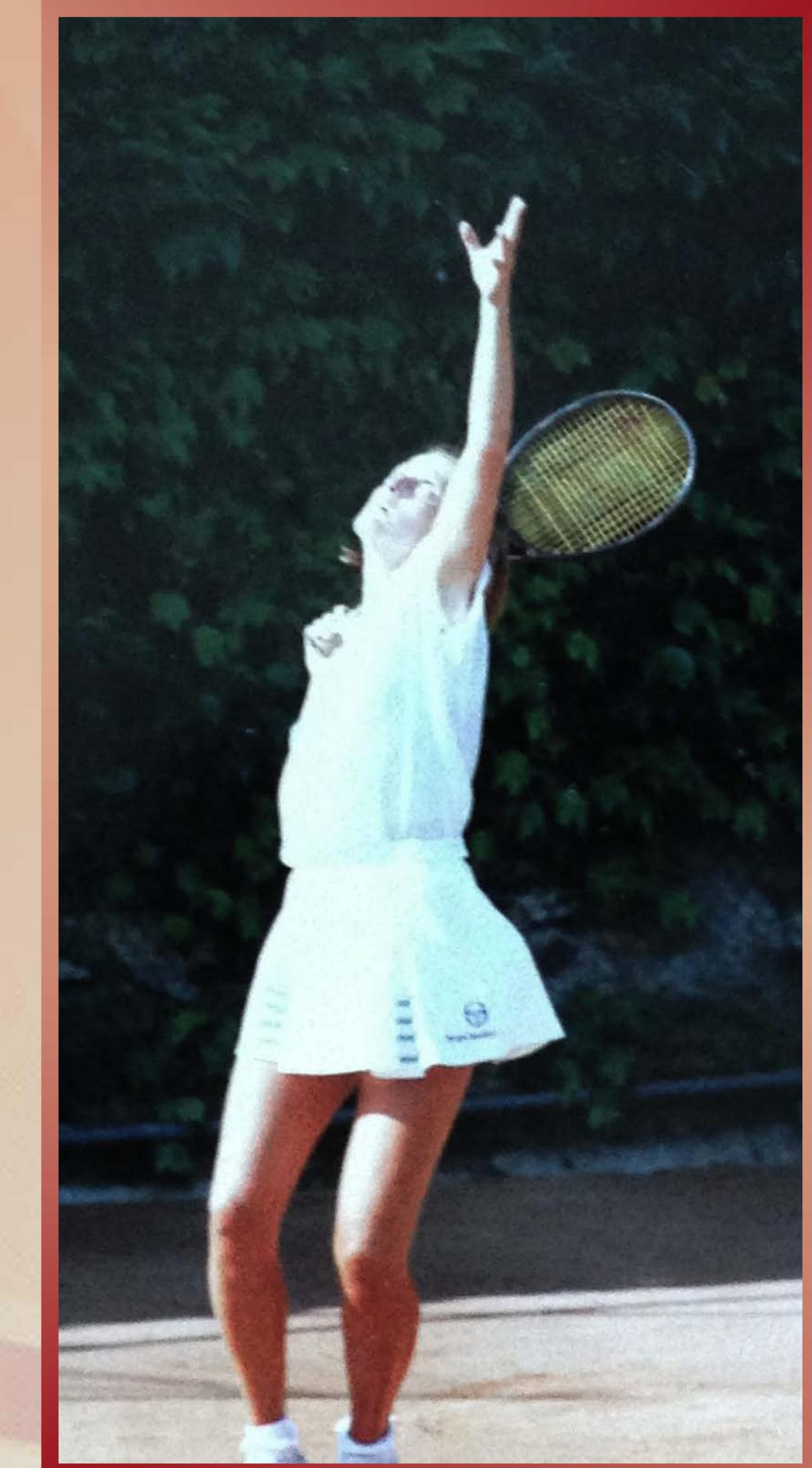
Mi sono divertita tanto! Quello che potrebbe sembrare un sacrificio o una rinuncia a me non è pesato in quanto non le sentivo come tali.

(Semmai i sacrifici li hanno fatti i miei genitori che sui 16/17 anni mi portavano ogni giorno a Milano o Bergamo per gli allenamenti, sabato e domeniche comprese)

### ***Lo sport si conciliava con le sue esigenze di vita?***

Ho avuto un'educazione sportiva (mio papà è stato tre volte campione italiano di sci nautico), per cui fin da piccola ho sempre fatto tanti sport.

Ci sono stati un po' di problemi con la scuola: anche se sono stata sempre promossa senza mai avere esami a settembre, mi assentavo spesso per raduni della Nazionale e tornei; per esempio la serie "A" si giocava di sabato e di domenica e questo non era ben visto da parte di qualche professore.



# CAROLINA PIATTI

## TENNIS

### ***Il più bel ricordo di sport?***

10 anni bellissimi vissuti con tanti amici. Proprio a febbraio c'è stato un ritrovo a Bologna (dopo 25/30 anni!) con una cinquantina di ex giocatori, per giocare, mangiare e ricordare! Devo dire che le donne si sono mantenute molto meglio degli uomini!!

### ***Cosa le ha lasciato lo sport nella vita di oggi?***

Un bellissimo lavoro: inseguo principalmente a bambini e ragazzi; con i più grandi c'è un dare-avere, oltre che chiaramente insegnare la tecnica, cerco di trasmettere i valori sportivi che ho acquisito. Loro mi tengono al passo con i tempi rendendomi partecipe delle loro esperienze. Con i più piccoli invece è uno spasso, mettono sempre di buon umore e fanno sparire tutti i pensieri negativi.

### ***Fa ancora sport?***

A livello agonistico no (ci sono tornei over). Non mi diverto più perché non riesco a fare le cose di una volta. A livello amatoriale sicuramente sì.

Oltre ad essere il mio lavoro è un gran piacere fare tanti tipi di sport con il mio bambino e con mio marito.



# EDY PELLOLI

## PALLACANESTRO

Nel 1945 la Comense decise di fondare una squadra femminile che ottenne immediato successo.

A due anni dalla fondazione, la squadra, allenata da Enrico Garbosi, conquistò a Piacenza il titolo tricolore di Prima Divisione, superando in un entusiasmante spareggio l'Internazionale Trieste e l'Ardita Genova.

Nel novembre dello stesso anno la compagine nazionale convoca in prima squadra Anna Branzoni e Liliana Ronchetti.

Nella stagione 1949-50 le nerostellate conquistano il loro primo titolo nazionale.

Proprio in questi anni giocò Edy Pelloli, socia del Soroptimist International Club di Como, chiamata a sostituire Liliana Ronchetti, con il ruolo di ala.

Con La Comense Edy vinse 4 medaglie d'oro: dal 1950 al 1953.



(Edy Pelloli al centro in basso)



(Edy Pelloli terza da sinistra)



(Edy Pelloli seconda da sinistra)

# DONNA E SPORT

## COMO

1 GIUGNO 2013

ore 9:00 - 12:00

Si ringraziano Elena Amato, Francesca Cola, Rosita Rota Gelpi, Jennifer Isacco, Carolina Piatti, Giovanna Pasello e Edy Pelloli per la disponibilità data a questa iniziativa.

Un ringraziamento particolare a Sergio Sala per la realizzazione dell'evento.



Lions International  
Club Como Plinio il Giovane

Presidente: Anna Maria Peronese

Vice Presidente: Nicoletta Perlasca

Past President: Maria Grazia Cazzaniga

Segretaria: Donatella Moroni

Tesoriere: Maria Luisa Stella

Consiglieri: Monica Orsenigo, Marina  
Bombardelli, Anna Sant'Elia

Cerimoniera: Ambrogina Ghidini



*Iudis iungit*  
Panathlon International  
Club di Como

Presidente: Patrizio Pintus

Presidente Onorario: Antonio Spallino

Vice Presidente: Roberta Zanoni

Past President: Claudio Pecci

Consiglieri: Giuseppe Ceresa,  
Claudio Chiaratti, Fabio Gatti Silo,  
Marino Maspes, Sergio Sala,  
Giovanni Tonghini



Soroptimist International  
Club di Como

Presidente: Chiara Milani Castelli

Vice Presidenti: Maria Gabriella Anania Menfi,

Pia Pullici De Nicolais

Past President: Giulia Giacomini Casartelli

Segretaria: Enrica Mortarotti Petazzi

Tesoriere: Anna Magoni Sala

Consigliere: Luigia Martinelli Botta, Marisa Ferrari  
Ripamonti, Titta Porta

evento realizzato presso

Auditorium Don Guanella  
Via T. Grossi 18  
22100 COMO

con il patrocinio



COMUNE DI  
COMO

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio  
Scolastico  
per la  
Lombardia  
Como

Italia Coni  
Comitato Regionale  
Lombardia